



# Pro Natura Piemonte

Via Pastrengo 13 - 10128 Torino - Tel. 011.50.96.618

e-mail: piemonte@pro-natura.it

Internet: <http://torino.pro.natura.it>

Orario: lunedì – venerdì 14-19

PEC: pronatura.torino@pec.it

Organizzazione Regionale  
della Federazione  
Nazionale Pro Natura

Associazione con personalità giuridica  
(Deliberazione Giunta Regionale  
del Piemonte N. 5-4179 del 25 marzo 1986)

Codice Fiscale: 80090160013



SOGIN SpA Prot. n. 0002206 del 14/01/2022

A Sogin

[consultazionepubblica@pec.depositonazionale.it](mailto:consultazionepubblica@pec.depositonazionale.it)

al Ministero della Transizione Ecologica

[dgaece.div05@pec.mise.gov.it](mailto:dgaece.div05@pec.mise.gov.it)

CNAPI – Deposito Nazionale nucleare - Ulteriori osservazioni e proposte tecniche sui documenti oggetto della consultazione pubblica (ex art. 27, comma 3 del D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.) – Ordine di Idoneità

## ORDINE DI IDONEITÀ DEI SITI CNAI

Il Seminario Nazionale ha evidenziato come nessun luogo sia propriamente idoneo per ospitare il Deposito Nazionale. I contributi arrivati da ogni sito potenzialmente idoneo hanno evidenziato criticità e, come è comprensibile, hanno espresso più o meno palesemente l'intento di difendere specifici e legittimi interessi locali, ma il rispetto delle comunità locali e la democraticità del processo prevedono proprio questo.

La necessità di realizzare il Deposito Nazionale obbliga a trovare il sito meno inidoneo possibile, e di trovarlo senza ulteriori ritardi. Nessuna progettazione, nessuna compensazione potrà giustificare una scelta non ottimale per le generazioni future.

Dal punto di vista della sicurezza e della radioprotezione nell'arco dei 300 anni non tutte le aree possono considerarsi equivalenti e se soluzioni adeguate risultano al momento perseguibili per realizzare il Deposito Nazionale in una qualunque delle 67 aree, non appare pari il rispetto di popolazioni, cultura e ambiente, e proprio questi saranno gli aspetti che dovranno costituire un ordine di idoneità dei siti che risulteranno idonei nella CNAI.

Realizzare il Deposito Nazionale è una necessità, farlo nel miglior modo possibile è dimostrazione di maturità tecnica e politica.

Proprio per il rispetto di ambiente, cultura e popolazioni il Comitato intende proporre propri criteri di idoneità, nell'interesse non solo locale ma di tutto il territorio coinvolto nella realizzazione del Deposito Nazionale, e delle generazioni future.

Il concetto base intorno al quale il Comitato intende proporre un ordine di idoneità è che un sito che rientrerà nella CNAI sarà relativamente tanto più idoneo quanto più le sue caratteristiche si allontanano da quelle fissate per l'esclusione dalla Guida Tecnica 29.

Nello specifico si propongono i criteri di seguito elencati.

**a) Rischio sismico maggiormente inferiore rispetto a quello fissato dal criterio di esclusione CE2.**

Ogni sito ha una sua specifica sismicità: CE2 esclude quelle aree contrassegnate da un valore previsto di picco di accelerazione (PGA) al substrato rigido, per un tempo di ritorno di 2475 anni, pari o superiore a 0,25 g. Quanto più il valore per un determinato sito è basso, tanto relativamente più preferibile deve risultare il sito stesso. CE3 esclude le aree interessate da fenomeni di fagliazione, e così, ad esempio, sono da preferire i siti più lontani da tali aree.

**b) Pericolosità geomorfologica o idraulica maggiormente inferiore rispetto a quello fissato dal criterio di esclusione CE4.**

Alcuni esempi. Per valutare il rischio di frane e di inondazioni sono da prendere in considerazione le aree a rischio e/o pericolosità geomorfologica e/o idraulica di qualsiasi grado (da moderato a molto elevato) e le fasce fluviali A, B e C indicate nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), nonché le aree catalogate nell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI). Sono da considerarsi relativamente più idonei i siti con pericolosità complessiva più bassa e più lontani da fasce fluviali.

**c) Rischio dei trasporti nucleari per terra e per mare più basso.**

Si dovranno, ad esempio, escludere i siti che richiedono il trasporto via mare, ed allo stesso tempo individuare una posizione baricentrica, centrale rispetto a tutti i luoghi che oggi detengono i materiali radioattivi. I siti più baricentrici richiedono 9,4 milioni di chilometri di trasporti nucleari, preferibili rispetto ad esempio ad una percorrenza di 13 milioni di chilometri per i siti in Piemonte.

**d) Rischio da atti terroristici e bellici maggiormente riducibile.**

Come raccomandato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS del MATTM nell'ambito della VAS del Programma Nazionale per il nucleare, la quale nella propria relazione richiedeva di *“valutare le possibili strategie alternative tenendo conto del rischio ad esse associato, non solo naturale (idrogeologico, sismico, ecc.), ma anche quello di tipo terroristico e bellico ed alla sua durata nel tempo”*, questa tipologia di rischio deve essere valutata e costituire un elemento di maggior e o minore idoneità dei vari siti idonei.

**e) Impatto sulla natura maggiormente inferiore rispetto a quello fissato dal criterio di esclusione CE11.**

Al fine di tutelare maggiormente le aree naturali protette, si devono preferire i siti maggiormente distanti da tali aree.

**f) Impatto sull'agricoltura maggiormente inferiore rispetto a quello fissato dal criterio di approfondimento CA11.**

Vanno preferiti i siti che determinano un impatto sull'agricoltura di qualità relativamente più basso

**g) Impatto sull'antropizzazione maggiormente inferiore rispetto a quello fissato dal criterio di esclusione CE12.**

Devono essere preferiti i siti più distanti da insediamenti con maggior numero di residenti.

**3) CONCLUSIONI**

Sulla base delle osservazioni sopra riportate, in nome per conto e nell'interesse della Federazione Pro Natura, si propone che venga adottato per i siti CNAI l'ordine di idoneità in base alla valutazione sopra esposta, e che venga effettuato un confronto pubblico sull'ordine di idoneità così come da formale richiesta espressa durante lo svolgimento del Seminario Nazionale.

Torino, 14 gennaio 2022

Il segretario

(Emilio Delmastro)

